Polizia di Stato

“Gli effetti della legge sull’omicidio stradale a quindici mesi dalla sua entrata in vigore. Il contrasto alla guida sotto l’effetto di sostanze supefacenti e psicotrope”

i

ROMA - Scuola Superiore di Polizia - 6 luglio 2017

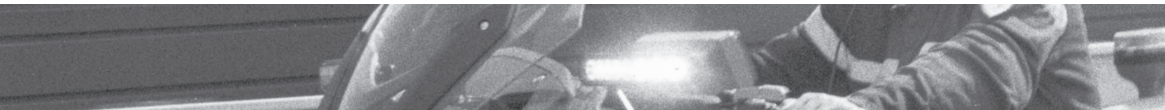
INDICE

1 Legge n. 41 del 23 marzo 2016
reati di omicidio e lesioni stradali (pag.2)

2 Sperimentazione del nuovo protocollo operativo per il contrasto della guida dopo l'assunzione di sostanze stupefacenti (pag.7)

3 Collaborazione con il Dipartimento Politiche Antidroga (pag.9)

i Foto utilizzata per il mese di febbraio del Calendario 2017 della Polizia di Stato
2016 Gianni Berengo Gardin/Fondazione Forma



Incidenti stradali in Italia

174.539

3.428 morti
246.920 feriti

Anno 2015 fonte Istat

Nel 2015, secondo l'ultima pubblicazione ISTAT, si sono registrati in Italia 174.539 incidenti stradali, che hanno causato 3.428 morti e 246.920 feriti.
Per la prima volta dal 2001 si è registrato un aumento delle vittime rispetto al precedente anno (47 morti in più).
Nel 2016, secondo una stima recente dell'Istat, le persone decedute a seguito di sinistro stradale sono state 3.270, con una diminuzione del 4,6% rispetto al 2015.
Nei primi cinque mesi del 2017, in mancanza del dato Istat, da un'analisi degli incidenti stradali rilevati da Polizia di Stato ed Arma dei Carabinieri, si evidenzia un incremento degli incidenti mortali e delle vittime rispettivamente dell'1,3% e del 5,3%, rispetto allo stesso periodo del 2016 (556 incidenti mortali rilevati, con 617 vittime).

1 Legge n. 41 del 23 marzo 2016 reati di omicidio e lesioni stradali

589 bis morte
590 bis lesioni

L'elevato numero di vittime provocate dalla guida irresponsabile ed imprudente ha determinato l'intervento del legislatore per punire più gravemente chi provoca un incidente mortale o con lesioni gravi o gravissime. I nuovi reati introdotti nel codice penale (589 bis e 590 bis) puniscono specifiche condotte di guida che provocano la morte o le lesioni gravi, prevedendo aumenti di pena e pesanti conseguenze per le ipotesi che denotano una maggiore propensione alla trasgressione delle regole della circolazione stradale.

Si è scelto di reprimere più efficacemente comportamenti pericolosi ed irresponsabili, nonché la condotta di chi si mette alla guida ubriaco o dopo aver consumato droghe. I reati rimangono punibili a titolo di colpa.

Il nuovo delitto di omicidio colposo stradale contempla ora quattro diverse ipotesi che vengono punite con pene via via più gravi:

- con la reclusione da due a sette anni, chiunque provochi la morte di una persona per violazione del codice della strada;
- con la reclusione da cinque a dieci anni chi uccide una persona a seguito di incidente stradale causato perché guidava ubriaco con un tasso alcolemico compreso tra 0,8 e 1,5 g/l e nelle ipotesi in cui la morte sia la conseguenza di gravi imprudenze commesse dal conducente alla guida di un veicolo a motore: velocità elevata in relazione alla classificazione della strada (urbana o extraurbana), attraversamento di incrocio con semaforo rosso, circolazione contromano, inversione del senso di marcia in prossimità di intersezioni, curve o dossi, sorpasso in corrispondenza di attraversamento pedonale o in presenza di linea continua;
- con la reclusione da otto a dodici anni per chi provoca la morte di una persona perché guidava sotto l'effetto di sostanze stupefacenti o con un tasso alcolemico nel sangue superiore a 1,5 g/l. Alla pena più grave sono sottoposti anche i conducenti professionali di tir,

autobus, taxi, ecc. che guidano in stato di ebbrezza con un tasso alcolemico compreso tra 0,8 e 1,5 g/l;

- l'omicidio stradale con morte di più persone, ovvero di una o più persone e di lesioni a una o più persone, è punito con la pena prevista per la più grave delle violazioni aumentata fino al triplo, fino ad un massimo di 18 anni di reclusione.

Conseguenze pesantissime sono previste per i responsabili di omicidio stradale che si siano dati alla fuga, si siano posti alla guida privi di patente o con patente sospesa o revocata, o di un veicolo sprovvisto di copertura assicurativa.
Per il delitto di omicidio stradale, inoltre, sono previste conseguenze molto gravi per la patente: è previsto il ritiro immediato della patente

e la sospensione cautelare per un tempo che varia in relazione alla gravità della colpa e che nell'ipotesi più grave può arrivare fino a 10 anni. Con la condanna definitiva è prevista la revoca della patente e si dovranno aspettare almeno 5 anni – 30 nel caso di fuga - per poterla conseguire una seconda volta.

Rilievo di incidente stradale utilizzando l'apparecchiatura TOPCRASH-PS

Lo stesso schema sanzionatorio è previsto anche per le lesioni stradali.
Le novità in questo caso riguardano le lesioni cosiddette gravi e gravissime, provocate a seguito di incidente con violazione delle norme sulla circolazione stradale. Continuano, invece, ad essere disciplinate dalle norme generali sulle lesioni colpose le lesioni lievi e lievissime.

Anche per il reato di lesioni stradali gravi e gravissime sono previste diverse ipotesi delittuose alle quali sono associati corrispondenti aumenti di pena in relazione alla gravità delle lesioni stesse e della colpa.

Dalla pena base delle lesioni gravi che consiste nella reclusione da tre mesi ad un anno, si arriva alla reclusione da quattro a sette anni per le ipotesi più gravi in caso di lesioni gravissime. In modo speculare al reato di omicidio stradale sono sia le circostanze che comportano gli aumenti di pena - ebbrezza alcolica, uso di stupefacenti, comportamenti molto pericolosi ed imprudenti, fuga, mancanza di patente, veicolo non assicurato, lesioni a più persone – sia le circostanze che comportano, invece, una diminuzione di pena. Al di là delle pene che, rispetto a prima, sono particolarmente elevate, la vera novità risiede nella previsione della revoca della patente anche per chi provochi un incidente con feriti ai quali viene data una prognosi superiore a quaranta giorni.

La legge in argomento ha reso, poi, perseguibili d'ufficio le lesioni stradali gravi. Tuttavia la recente normativa di modifica di alcune norme del codice di procedura penale dovrebbe riportare il reato di lesioni gravi alla procedibilità a querela.

Dal 25 marzo 2016, data di entrata in vigore della Legge sull'omicidio stradale, al 4 giugno 2017 la Polizia Stradale:

1) ha rilevato 843 incidenti mortali e 26.812 incidenti con lesioni;
2) 456 sono stati gli incidenti per i quali si è proceduto per il reato di omicidio stradale e fra questi in 388 casi (pari all'85%)

si tratta dell'ipotesi base punita da 2 a 7 anni di reclusione. In 215 casi si è trattato di incidente plurimortale o con lesioni di una o più persone;

3) 817 sono stati gli incidenti per i quali si è proceduto per il reato di lesioni gravi o gravissime e fra questi in 182 casi si è trattato di incidente con lesioni gravi o gravissime di più persone.

Per i reati di:

Omicidio Stradale	25 Arresti in flagranza	5 Fermi di P.G.	410 Denunciati a piede libero
Lesioni stradali gravissime	1 Arresti in flagranza		76 Denunciati a piede libero
Lesioni stradali gravi	2 Arresti in flagranza		690 Denunciati a piede libero

Rilievo di incidente stradale utilizzando l'apparecchiatura TOPCRASH-PS

2 Sperimentazione del nuovo protocollo operativo per il contrasto della guida dopo l'assunzione di sostanze stupefacenti

Nel 2015 è stata avviata una campagna straordinaria di controllo sulle condizioni psicofisiche dei conducenti di veicoli, con l'impiego congiunto della Polizia Stradale e dei medici e personale sanitario della Polizia di Stato, per l'accertamento dell'assunzione di alcool e di sostanze stupefacenti o psicotrope.
La campagna, che è proseguita nel 2016 e 2017, ha interessato inizialmente 35 province, estese progressivamente a 60, dove è stato sperimentato, nelle giornate del sabato, della domenica e del lunedì, un nuovo protocollo operativo basato sulla effettuazione – direttamente su strada – di test di screening sulla saliva e, in caso di positività, sul successivo prelievo di campioni salivari per l'effettuazione delle analisi di laboratorio presso il Centro Ricerche di Laboratorio e Tossicologia Forense della Polizia di Stato di Roma.
Nel corso dei 611 servizi svolti sono stati effettuati posti di controllo, con l'impiego di operatori della Polizia Stradale e medici e personale sanitario della Polizia di Stato.
Sono stati sottoposti a controllo con precursori alcoltest 38.936 conducenti, dei quali 2.088 risultati positivi anche alla verifica con etilometro, con un tasso alcolemico superiore a 0,5 g/l; per tali conducenti è scattato il ritiro della patente di guida per la successiva sospensione.
Ulteriori 138 conducenti, rientranti tra quelli per i quali vige il divieto assoluto di assumere alcol prima di mettersi al volante (neopatentati, minori di 21 anni e conducenti professionali), al controllo hanno evidenziato un tasso alcolemico compreso tra 0,1 e 0,5 g/l (e, pertanto, sono stati sanzionati in via amministrativa ai sensi dell'art. 186 bis, C.d.S.).
I conducenti successivamente sottoposti, come da protocollo operativo, ad un esame comportamentale da parte dei Medici della Polizia di Stato, per valutarne lo stato psicofisico, nonché al test di screening sulla saliva, per verificare la presenza di sostanze stupefacenti, sono stati 2.753, dei quali 675 risultati positivi ad almeno una sostanza stupefacente.
Per tali conducenti, oltre al ritiro cautelare della patente, si è proceduto al prelievo su strada di campioni salivari, inviati a Roma presso

il Centro di Tossicologia Forense della Polizia di Stato per le analisi di laboratorio, che hanno confermato la positività per 501 casi.
Riassumendo, il 5,3% dei conducenti controllati (38.936) è risultato con un tasso alcolemico superiore al limite consentito di 0,5 g/l, mentre l'1,73% è risultato positivo ad una o più sostanze stupefacenti nel corso dei test preliminari su strada.
Le analisi di laboratorio successivamente effettuate hanno confermato la positività ad almeno una sostanza stupefacente per 501 conducenti, pari al 74,2% di quelli risultati inizialmente positivi al test di screening.
Rispetto al totale dei conducenti controllati, invece, la positività da stupefacenti agli esami di laboratorio è pari all' 1,28%.

3 Collaborazione con il Dipartimento Politiche Antidroga

In data 7 aprile 2016 è stato siglato l'Accordo Esecutivo per l'attuazione del Protocollo d'intesa, sottoscritto il 28 dicembre 2015 dal Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno in materia di politiche antidroga e di tutela della salute pubblica, attraverso il contrasto dell'incidentalità causata dall'uso di sostanze stupefacenti e dall'abuso di alcool.

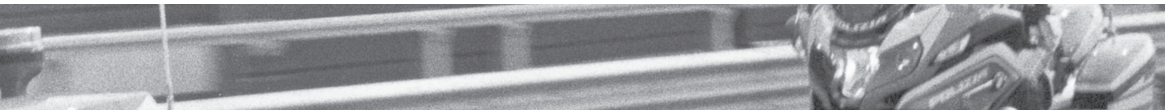
Per il raggiungimento degli obbiettivi dell'intesa, il Dipartimento per le Politiche Antidroga ha reso disponibile per la Polizia di Stato risorse per l'acquisizione di strumenti per i controlli su strada e per gli esami di laboratorio.

In conseguenza delle particolari caratteristiche degli strumenti tecnico-sanitari necessari per la realizzazione degli obbiettivi prefissati, le risorse rese disponibili sono state destinate alla Direzione Centrale di Sanità del Dipartimento della P.S., e parte dello stanziamento è stato utilizzato dal Servizio Polizia Stradale per acquistare strumenti precursori per le attività operative su strada.

Le risorse disponibili sono state già utilizzate per l'acquisto di:

2 sistemi di Gas-Cromatografia – Spettrometria di Massa per gli esami di laboratorio di II livello, 31 apparecchiature drug-test e 5900 kit per i controlli di screening su strada e per sottoporre a revisione periodica 415 etilometri.

Il 28 dicembre 2016 è stato sottoscritto con il Dipartimento Politiche Antidroga l'Accordo di Collaborazione Interistituzionale in materia di politiche antidroga e di tutela della salute pubblica, attraverso il contrasto dell'incidentalità causata dall'uso di sostanze stupefacenti o psicotrope.

In virtù dell'Accordo di Collaborazione Interistituzionale la Polizia di Stato disporrà di ulteriori risorse, nel biennio 2017-2018, per le attività di contrasto.

Polizia di Stato